IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi eventuali mercoledì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 277. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate col [illegible] di 64 millimetri ed 4 alta [illegible] — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 – ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Primo quarto - Leva il sole ore 7.4, tramonta ore 4.25. | Trieste, Mercoledì 14 Novembre 1894 | Oggi: S. Veneranda. - Domani: S. Leopoldo | N. 4693

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il credito per il Madagascar. PARIGI 13 (B). Il ministro degli esteri dichiarò oggi alla Camera che il Governo è risoluto a far valere i diritti della Francia sul Madagascar. A questo fine è necessaria la presenza a Tananarivo di sufficienti forze militari. Per la spedizione di queste forze il governo chiede oggi alla Camera l'immediata votazione di un credito di 65 milioni di franchi. La Francia è libera da ogni impegno verso le potenze estere. L'Inghilterra riconobbe a suo tempo il protettorato della Francia sull'isola di Madagascar, con tutte le conseguenze.

Il ministro dipinse quindi lo stato attuale della Francia come pacifico e dichiarò la situazione politica per nulla mutata dalla morte dello czar Alessandro. La Camera decise quindi di eleggere una commissione di 13 membri per l'elaborazione del credito.

I funerali dello czar Alessandro III. LONDRA 13 (N). Il duca di York e il granmastro delle cerimonie lord Herrington sono partiti ieri sera per Pietroburgo. Lord Herrington porta con sè una corona di grandi dimensioni, inviata dalla regina Vittoria.

PIETROBURGO 13 (B). Il treno imperiale arrivò a questa stazione alle 10 ant. Il corteo funebre percorse l'itinerario stabilito con le solennità esteriori fissate dal cerimoniale. Le strade erano gremite da una immensa folla di popolo, che accolse l'imperatore e l'imperatrice vedova con manifesti segni di consentimento al loro lutto. Da per tutto ordine perfetto.

PARIGI 13 (B). La Camera approvò senza discussione con 502 voti contro 18, lo stanziamento di un credito di 120,000 franchi per le spese di rappresentenza ai funerali dello czar.

La guerra fra China e Giappone. BERLINO 13 (N). Il ministro chinese, accreditato presso questa Corte, si è recato domenica all'ufficio degli esteri per domandare ufficialmente in nome del suo governo l'intervento della Germania nella guerra fra China e Giappone.

L'on. Giolitti e la Camera italiana. ROMA 13 (N). L'*Agenzia italiana* afferma che durano le trattative fra alcuni deputati del gruppo legalitario con l'estrema Sinistra intransigente, per accordarsi sul contegno che questa terrebbe di fronte a Giolitti, se dovesse parlare alla Camera in propria difesa, preferendo egli di tacere piuttosto che fare un discorso in mezzo ad interruzioni ed apostrofi. Pare che le trattative non siano riuscite, perchè i radicali intransigenti si rifiuterebbero di addivenire a qualsiasi accordo anche transitorio, perciò è probabile che Giolitti non intervenga neppure alle prime sedute della Camera, tanto più ch'egli sa che la sua condotta è disapprovata non solo all'estrema Sinistra, ma anche a destra ed al centro, di dove, a suo tempo, furono presentate mozioni contro i deplorati, che, al caso, potrebbero essere ripresentate.

Il prefetto apostolico dell'Eritrea. ROMA 13 (N). Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, fu ricevuto oggi dall'on. Crispi, che lo felicitò per la sua nomina e gli promise il più largo appoggio del governo. Il padre Michele partirà il giorno 21, seguito da 5 cappuccini.

Nel club della Sinistra riunita. VIENNA 13 (N). Il *club* della Sinistra riunita tenne oggi una seduta, in cui procedette all'elezione della rappresentanza. Compiuta l'elezione, prese la parola il barone Chlumecky, il più anziano tra i membri della neo-eletta direzione, per affermare, tra i più vivi applausi dell'uditorio, che la riorganizzazione della rappresentanza (aumento del numero dei direttori) non fu determinata da sfiducia verso il dott. Plener. Il dott. Plener, disse l'oratore, rimane tutt'ora il capo morale del partito, il quale seguirà il suo programma con inconcussa fiducia. Il ministro delle finanze, dott. Plener, ringraziò commosso ed espresse la speranza che il suo partito abbia a persistere nella via finora seguita, malgrado le difficoltà che gli si opporranno, e cerchi di difendere costantemente i suoi principî e di cooperare con efficace attività alle grandi riforme che si stanno per iniziare alla riforma delle imposte, cioè, e alla riforma elettorale.

Parlamento francese. PARIGI 13 (N). Il Senato approvò [illegible] per le uve secche.

Contro il prof. Brunialti. ROMA 13. (N). Il presidente del Consiglio di Stato si recò oggi dall'on. Crispi, per informarlo che il Consiglio dovrà prendere gravi risoluzioni contro uno dei suoi membri, il professor Brunialti, al quale il consiglio superiore dell'istruzione trovò di non accordare la libera docenza non per ragioni scientifiche, ma morali.

La tassa militare in Italia. ROMA 13 (N). L'*Italia militare* annunzia che il progetto di legge per la tassa militare, proposto da Pelloux, sarà definitivamente abbandonato.

L'Estrema Sinistra e il gruppo Zanardelli. ROMA 13 (N). L'Estrema Sinistra ha riaperto le trattative coi zanardelliani nella speranza di poterli determinare ad intervenire al banchetto a Cavallotti.

Un caso nuovo in giurisprudenza. ROMA 13 (N). Il sindaco di Roma è ricorso in tribunale contro una società cooperativa, la quale, aprendo un mercato di legumi e di frutta, fece disertare il mercato municipale, privando il comune delle imposte che ne percepiva. Domanda un indennizzo di cinquantamila lire. Il caso è assolutamente nuovo in giurisprudenza.

Il processo per i documenti sottratti. ROMA 13 (N). Gli avvocati difensori dei funzionari citati con mandato di comparizione, hanno presentato alla sezione d'accusa una memoria per l'ampliamento dell'istruttoria, volendo provare, specie il Pelzani, con le testimonianze di Giolitti e Rosano, che i documenti scomparsi furono consegnati a Giolitti da Pietro Tanlongo. La *Tribuna* dice che gli ultimi interrogatori dell'istruttoria ebbero lo scopo di assodare la sottrazione di ricevute riflettenti somme date da Tanlongo al passato ministro dell'interno per la lotta elettorale.

Disordini all'Università di Graz. 13 (N). Stamane gli studenti di medicina e filosofia inscenarono una tumultuosa dimostrazione contro il professore di fisica Pflaumner, ch'essi accusano di usare soverchio rigore agli esami. Allorchè egli entrò nell'aula per tenere la consueta lezione, scoppiò sui banchi degli studenti un baccano d'inferno. Intervennero il rettore e i decani della facoltà di medicina e di filosofia, che a grande stento riuscirono a far cessare lo scandalo. Sull'albo dell'Università fu affissa nel pomeriggio un'ammonizione, diretta dal rettore agli studenti, nella quale li esorta a non turbare le lezioni, minacciandoli in caso diverso di procedere con tutto il rigore delle leggi accademiche. Alla seduta che terrà domani il Senato accademico sono invitati pure tre rappresentanti degli studenti.

L'assassinio di una suora. ROMA 13 (N). Giuseppe Romanelli, affetto da tubercolosi, fu ricoverato per qualche tempo nell'ospedale di Santo Spirito ma ne fu licenziato per indisciplinatezza. Stamane si recò nello stabilimento e atteso al passaggio suor Agostina, al secolo Livia Pierantoni, d'anni 26, e le vibrò sei colpi di pugnale, rendendola cadavere. L'assassino, minacciando col pugnale quanti gli si paravano davanti, riuscì a fuggire ed è tuttora latitante.

Il suicidio di un originale. GRAZ 13 (N). Sul primotenente Stefanelli (non Peternelli), suicidatosi ieri, si conoscono i seguenti particolari: Nei circoli, che l'ufficiale frequentava, si prevedeva che prima o poi sarebbe avvenuto qualche cosa di grave. Già prima del matrimonio con la contessa di Merano, lo Stefanelli aveva fatto parlare molto di sè per le sue enormi stravaganze e per le sue eccentricità.

Quando, per esempio, sua madre e le sue sorelle si rovinavano nei beni, che la famiglia possedeva presso Bologna, egli per mezzo dei suoi servi faceva noto a tutti i conoscenti che la famiglia Stefanelli si era recata nelle sue tenute in Italia. A Lubiana, dove si trovava ultimamente di guarnigione, egli si fece osservare per le spese insensate che faceva e per la sua mania di darsi l'aria di un gran signore. Egli empì la sua casa di preziose antichità e di tappeti di valore e si ridusse così in seri imbarazzi finanziari. Suo cognato, il conte di Merano, non era punto disposto a pagare i suoi debiti ed anzi insisteva presso sua sorella affinchè domandasse la separazione legale. La signora Stefanelli, che amava sinceramente il marito, malgrado le sue stravaganze, non voleva cedere alle insistenze del fratello. Pare però che in questi giorni, nella speranza di correggerlo, ella lo avesse minacciato di chiedere la separazione. Le cose erano a questo punto quando improvvisamente il tenente si suicidò.

Una cugina dello Stefanelli aveva sposato un arciduca. L'affinità che lo legava perciò alla casa imperiale era argomento di tutti i suoi discorsi ed egli ostentava di parlare con grande famigliarità dell'arciduca Alberto.

I danni di un uragano. UEBECK 13 (B). Un ciclone venuto da sud-est recò danni gravissimi agli edifici della città. Il campanile della chiesa di S. Maria e il palazzo di giustizia minacciano di rovinare. Un marinaio rimase vittima dell'uragano.

BRUSSELLES 13 (B). La notte scorsa infuriò in tutto il Belgio un violentissimo temporale. L'uragano recò ingenti danni alla capitale e ai sobborghi. Ad Abth crollò una casa, seppellendo tre persone sotto le macerie.

AMBURGO 13 (B). Dalle tre di questa notte infuria uno spaventevole uragano, che reca danni gravissimi; tetti, camini e navigli subirono fortissimi guasti. Non consta che vi sieno vittime umane.

26,000 balle di cotone distrutte. NUOVA ORLEANS 13 (B). La notte scorsa scoppiò un terribile incendio negli edifici della ferrovia Texas-Pacifico 28,000 balle di cotone furono distrutte. Si dubita che l'incendio sia stato appiccato dolosamente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il territorio e la città. I nostri lettori avranno potuto formarsi un concetto del grado d'importanza della dimostrazione slovena di lunedì sera, dal racconto che ne abbiamo fatto ieri. L'intonazione stessa del racconto era tale da lasciar comprendere come noi, testimoni oculari delle varie scenette, non dessimo nè ai particolari nè al complesso, un'importanza maggiore di quella che va attribuita ad una chiassata di ragazzi-maturi... un po' bevuti. Non è fuor di luogo, tuttavia, qualche considerazione, che varrà forse a mettere in guardia gl'ingenui, che per giovanile ardore potessero essere tratti a seguire la bandiera di certi agitatori croati, i quali, pur di conseguire i loro scopi reconditi e non confessabili, non si curano punto se la loro propaganda possa essere di danno, anzi di gravissimo danno a coloro di cui si professano amici e fratelli.

Il programma delle relazioni fra territorio e città fu sinora quello della conservazione di rapporti amichevoli o cordiali, sulla base del più assoluto e deferente rispetto per la lingua, i costumi e le tradizioni nazionali della città; ma è certo che ove fatti simili a quelli di lunedì sera dovessero ripetersi o assumere un'estensione maggiore, le buone relazioni fra città e territorio sarebbero troncate e lasciamo ai territoriali stessi la cura di giudicare chi sarebbe a soffrirne di più. Per i cittadini la cordialità dei rapporti col territorio non ha altro valore che quello del *pro bono pacis*, della tranquillità e della prospettiva di andar a fare una giterella domenicale, con relativa fermata in un'osteria di villaggio. Per i territoriali invece è questione di esistenza. Del giusto risentimento della cittadinanza soffrirebbero senza dubbio anche molti innocenti, ma è fatale che di questi ve ne siano sempre fra le vittime delle lotte sì nazionali che politiche.

Coloro che professano a fatti e non a chiacchiere amore pel villaggio nativo e deferenza per la città, si facciano propagatori di una saggia parola che apra la mente agli illusi e li richiami alla realtà delle cose.

Istigati da capi ignoranti e fanatici, che si tengono prudentemente in disparte, essi sono scesi in piazza, credendo forse di manifestare per un'alta idealità nazionale, senza avere il più lontano sospetto di quanto sia grottesco ed assurdo un *zivio* gridato nella piazza maggiore di Trieste.

La cittadinanza, però, non può essere disposta a scusare neppure coll'ignoranza simili manifestazioni, che l'offendono nel più vivo dei suoi affetti ed è fuor di dubbio che, quando la sua pazienza fosse giunta al colmo, saprebbe ridurre al dovere agitatori ed agitati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria della signora Fanny Mandel dal signor Aronne Tivoli f. 10 e dal signor C s [illegible] Cosin f. 5.

Per una sodisfazione ottenuta da un istriano, raccolti nell'osteria «Alle due colonne», soldi 60; plaudendo ad un atto de sior Giorgio, da tre clienti di un noto locale f. 1; allo stesso scopo dalla piccola Maria, soldi 10.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti, per onorare la memoria della signora Fanny Mandel, in sostituzione di fiori, dai sig.i Almeda Giuseppe f. 5, Emilio Farchi f. 10, A. e G. Hirsch f. 5, Giuseppe di M. Russi f. 5, Isaia Senigaglia f. 5 e Oscar Ravasini f. 5.

La questione dell'acqua. Scarsità di tempo e di spazio ci hanno impedito di fare ieri notte alcuni commenti alla discussione svoltasi in Consiglio municipale sulla questione dell'acqua, ed alle circostanze di fatto che ne emersero.

Sembra proprio che sulla nostra questione dell'acqua pesi una fatalità, perchè quando si spera di essere giunti alla fine del principio, ci si accorge invece di essere al principio del principio.

Dopo dodici anni che la questione non faceva un passo innanzi e mentre si stavano appena esaminando le offerte degli specialisti, per nominarne uno, a cui affidare il lavoro di un progetto di dettaglio, venne or son pochi mesi presentato il progetto Barazer. Era un progetto geniale che, se di possibile effettuazione, ci avrebbe fatto ottenere in 4 anni ciò che non si sperava di poter avere in dieci. Tutti coloro che come noi sono convinti della necessità d'un provedimento d'acqua, che ritengono la questione dell'acqua sia, per Trieste, questione di vita o di morte, accolsero con entusiasmo il progetto Barazer augurandosi che il programma tecnico corrispondesse e che si trovasse una forma accettabile per la parte finanziaria.

Con entusiasmo - ripetiamo il vocabolo perchè corrisponde alla verità - noi demmo un sunto del programma barazeriano e pur facendo le più ampie riserve sulla parte tecnica - nella quale siamo incompetenti - pur dichiarando che nella parte finanziaria erano necessarie larghe modificazioni, esprimemmo l'augurio che si potesse risolvere una buona volta la vitalissima questione.

Purtroppo però ci sembra che ne siamo ancora ben lontani.

Le opinioni espresse dall'on. Geiringer in Consiglio sono degne di tutto il rispetto, perchè provengono da un ingegno che ha la sicurezza di sè - ma noi non possiamo condividerle perchè l'ing. Geiringer sta attaccato al deliberato del 1882, che forse non corrisponde più in tutto e per tutto alle reali esigenze del nostro paese. Noi vogliamo l'acqua e se per certi scopi invece di acqua del Recca, di cui non si è sicuri che ci sia la quantità richiesta, ci danno acqua di laghi artificiali - quando la scienza e l'igiene non vi si oppongano, noi siamo contenti.

Ci ha fatto, senza dubbio, impressione il sentire l'ing. Geiringer dichiarare che nel progetto Barazer vi siano errori tecnici gravissimi; ma dal momento che fu affidato l'esame del progetto ad un'illustrazione come l'ing. Paladini, attendiamo il responso di chi è chiamato a giudicare.

E giacchè abbiamo anche il progetto Ducati, inaccettabile, secondo noi, dal punto di vista finanziario, ma che può esser buono nella parte tecnica, costa poco affidare lo studio anche di questo all'ing. Paladini.

Così almeno nessuno potrà essere accusato di parzialità.

Che cosa si perde a seguire a questo riguardo le idee della Commissione? Un paio di mesi ancora, e altre due o tremila lire.

Per ciò che riguarda il tempo, o uno dei progetti è accettabile e allora niente di meglio - o nessuno dei due è accettabile e allora prima di avere a buon porto un nuovo progetto di dettaglio, eseguito per conto del Comune, ci vorrà qualche anno.

Per ciò che riguarda il denaro non ci pare sia tale importo da doverne cercare il risparmio. Se l'ing. Ducati e l'ing. Barazer hanno creduto opportuno di spendere forse 20 o 30.000 lire per fare i loro progetti di dettaglio, ben può il Comune spenderne 3 o 4000 per farli esaminare.

L'ing. Geiringer da ultimo ha mosso rimprovero alla Commissione perchè non ha fatto esaminare il progetto Barazer dagli ingegneri locali. Noi comprendiamo questa suscettibilità, ma essa non ci sembra a posto.

Citiamo un esempio recente. La città di Lione, una delle più industriali della Francia, ha di recente messo a concorso il progetto per utilizzare la forza motrice del Rodano; e, per giudicare sulle offerte, ha nominato il prof. Ferrario di Torino, il prof. Gerard direttore dell'istituto elettro-tecnico di Liegi e un ingegnere di Parigi. Dunque un francese, un belga, e un italiano. E certamente anche a Lione vi sono valenti ingegneri.

Dove siamo d'accordo con l'ing. Geiringer è su quello che si è fatto o piuttosto su quello che non si è fatto dal 1882 al 1894 - e la critica più acerba alla poca serietà con la quale si è *voluto* un provedimento d'acqua è certamente giustificata. Ma oramai è inutile recriminare sul passato. Vediamo piuttosto concordi di affrettare la soluzione di un problema così importante. Sarà forse vero, come disse l'ing. Geiringer, che i progetti Barazer e Ducati non saranno altro che una parentesi aperta nella questione, parentesi che verrà presto chiusa; ma poichè la parentesi fu aperta e - crediamo non si poteva non farlo dato l'*inciso* - vediamo che se si deve chiudere, si chiuda con quella serietà e con quella serenità che ci auguriamo prevalga in tutte le fasi che dovrà attraversare ancora la questione dell'acqua, prima di giungere all'inaugurazione dell'acquedotto.

Servizio postale. Affine di corrispondere ad un bisogno, che in singoli casi fu manifestato da parte del publico, quello cioè di poter impostare oggetti raccomandati di posta-lettere anche nel pomeriggio od alla sera delle domeniche, la Direzione delle Poste ha disposto che, a cominciare dal 18 andante, l'impostazione delle corrispondenze e di altri oggetti di posta-lettere abbia luogo presso l'ufficio centrale delle Poste e dei Telegrafi, anche nel pomeriggio delle domeniche, fino alle 8 della sera, al rispettivo sportello. Corrispondenze urgenti, che in singoli casi eventualmente occorresse di impostare dopo quest'ora, potranno essere consegnate, fino alle 10 pomeridiane, allo sportello del parlatorio telefonico, a destra del vestibolo al pianterreno.

Un nuovo rimedio contro la difterite. Il dott. F. Löffler, lo scopritore del bacillo della difterite, ha publicato testè una serie di comunicazioni intorno a un nuovo metodo per la cura locale della difterite, da lui ritrovato. Il dott. Löffler ha sperimentato il suo nuovo rimedio in un'epidemia difterica scoppiata al principio dell'anno a Greifswald. In quest'epidemia, nella quale la mortalità normale era del 18.2%, dei 71 colpiti, trattati col metodo Löffler, neppure un solo morì. Su 30 malati, trattati con questo rimedio all'ospedale di Greifswald, morirono 5: di questi però 4 entrarono così aggravati, da non poter esser più curati localmente con speranza di successo, poichè l'infezione aveva già attaccata la laringe ed il naso: il quinto poi era aggravato da una complicazione di pneumonite.

Il Podestà di Lovrana, ci ha inviato una dichiarazione ufficiosa per farci sapere che al congresso dei Podestà dell'Istria a Trieste non fu autorizzato assolutamente nessuno a rappresentare il comune di Lovrana.

«British Seamans Home». L'apertura del Bazar di beneficenza a profitto di questa filantropica istituzione, ha luogo oggi stesso: alle 3 per le persone alle quali fu rimesso speciale biglietto d'invito; alle 3½ per le persone munite di biglietto d'ingresso.

Gl'incassi del Comune. Gl'incassi dell'Esattorato civico nel mese di settembre ascesero a f. 138,527.20 per conto del Comune ed a f. 451,717.80½ per conto dello Stato e quelli di ottobre a fiorini 29,843.59½ per conto del primo e a fiorini 133,392 per conto del secondo. Gl'incassi di settembre da parte degli organi dell'i. r. finanza a titolo di addizionali comunali al dazio consumo ed imposizioni indipendenti ascesero a f. 99,113.46.

Scontro di cassa. Addì 22 ottobre p. d. fu eseguito presso la civica Tesoreria uno scontro di cassa e le esistenze vennero trovate in perfetto ordine.

Nozze. Ci giunge da Padova partecipazione del seguito matrimonio del dott. Luigi Scabia colla gentile signorina Clemi Lustig di Venezia.

Congratulazioni ed auguri.

Decesso. Con rammarico apprendiamo la morte della signora Fanny Mandel, spirata nel pomeriggio di ieri, in verde età, quasi improvvisamente: tanto fu breve la malattia che la colse or son pochi giorni e che non pareva dovesse aggravarsi fino al punto da trarla al sepolcro. Lascia nel più profondo dolore i suoi congiunti, ai quali inviamo sincere condoglianze.

Per sospetto di reato politico. L'altra sera, alle 9, fu arrestato, alla stazione della Meridionale, Giov. Maria Krainz, di anni 45, ammogliato, con prole, riscuotitore della ditta Figli di O. Zucolin, ritornato allora da Udine, ove - come soleva fare spesso - erasi recato per affari de' suoi principali. Condotto alla Polizia, il Krainz fu assunto in esame e poi fu tradotto agli arresti. Si ritiene che l'arresto del Krainz sia motivato da sospetto di reato politico o stia probabilmente in relazione con l'accennato suo viaggio a Udine.

Sugli incidenti dell'altra sera. Narrando degli incidenti dell'altra sera, provocato da un nucleo di sloveni, abbiamo pure accennato all'arresto di certi Schwagl padre e figlio, perchè in via della Barriera vecchia avevano minacciato col coltello tre signori. Apprendiamo ora che il nome degli arrestati non è Schwagl, ma Zorn; il primo è invece il nome della guardia che procedette al loro arresto. Francesco Zorn, il padre, è custode all'arsenale del Lloyd e il figlio, Carlo Zorn, è calderaio all'arsenale stesso. Dopo assunti a protocollo dal concepista di polizia Will, il vecchio fu rilasciato e il figlio fu trattenuto in arresto.

*** Tra gli sloveni arrestati per gli eccessi in piazza Grande, abbiamo accennato pure a certo Giovanni Laicich, d'anni 46, trafficante girovago, abitante in via dell'Olmo N. 7. Costui non è alle sue prime armi in fatto di provocazioni: tempo addietro si presentò al portiere del Magistrato civico, Slana, e tenendo una carta in mano gli rivolse la parola in isloveno. Il portiere, con modi cortesi, gli rispose che non comprendeva quella lingua, che se desiderava farsi comprendere parlasse italiano. Il Laicich insistette e finì poi coll'uscire, scagliando un mare d'improperi allo Slana ed alla nazionalità del paese. Qualche giorno più tardi quel bel tomo ritornò e rinnovò la scena, rincarando la dose delle ingiurie. Lo Slana si stancò e preso per un braccio l'insolente, lo obligò ad uscire dall'atrio del palazzo municipale.

Ora volete sentirne una buffa? Il Laicich, mosse denuncia alla Pretura contro lo Slana per lesion d'onore. Il dibattimento sarà tenuto al 20 corrente nel III consesso.

Per i docenti. A Gorizia il Consiglio scolastico urbano apre il concorso a tre posti di maestra definitiva di II classe e ad uno di maestro dirigente effettivo. Per concorrere c'è tempo 4 settimane.

Conferimento di posto. Il Tribunale d'appello del Litorale ha conferito il posto di cancellista-tenitore di libri fondiari in Cervignano al cancellista presso il Giudizio distrettuale di Dignano signor Giovanni Sgubin.

Nomine. I concepisti luogotenenziali signori Ermanno Asti e Ottone Schneider furono nominati commissari distrettuali e i praticanti di concetto signori Edmondo Fabiani e dott. Bernardo Karminski furono nominati concepisti luogotenenziali, tutti in via provisoria.

La beneficenza publica nel mese di ottobre. La Direzione di publica Beneficenza, largì nel p. p. mese di ottobre, a mezzo della Casa dei poveri, i seguenti sussidi: f. 2112 in mensili fissi a famiglie ed a singoli individui; f. 934 per sussidi straordinari; 12 coperte di lana nuove e 2 usate; 6 sacconi; 46 paia di stivali; 39 capi di indumenti diversi, usati, 14 vestiti nuovi completi; 2 mute d'ordigni da lavoro per calzolaio e 27.500 razioni di zuppa.

Elargizioni varie. Ci pervennero dalla sig.a Fortunata ved. Camerini, per onorare la memoria del fratello Moisè Norsa, f. 10, a favore dell'Infermeria Treves.

Da Elisa B., per una fattura per Emilio, f. 1.50 a favore della Guardia medica.

Il sig. Giovanni B. Buccura, quale esecutore testamentario del defunto signor Nicolò Sp. Canellopulos, ha rimesso alla Comunità greco-orientale f. 100, dei quali 50 a favore della chiesa di S. Nicolò e 50 a sollievo dei poveri connazionali.

Altri dibattimenti per le Assise. Per il giorno 29 corr. è stato fissato il dibattimento in confronto di Antonio Sossa, di 42 anni, sensale in vini, accusato del crimine di omicidio.

Come a suo tempo abbiamo narrato, il Sossa, nel pomeriggio del 26 giugno a. c., si era recato con la sua amante Agnese Covacevich, di 28 anni, da Zavoie presso Zagabria, cuoca, nella birraria Depretis in via Scorzeria. Sedutisi a un tavolo, dopo aver ordinato della birra, pareva che i due amanti discoressero tranquillamente. Tutto ad un tratto il Sossa, estratta una revoltella, sparò un colpo contro la Covacevich, che dato un grido, cadde riversa a terra, e poi si esplose anch'egli un colpo alla tempia destra, ferendosi leggermente. La giovane aveva ricevuto una palla al petto; morì dopo pochi minuti. Il feritore, accolto all'ospedale, di là a pochi giorni, era guarito. La cronaca ha fatto allora la supposizione che la spinta fosse la gelosia. Il dibattimento sarà presieduto dal cons. cav. de Nadamlenski.

In mare *Piroscafi del Lloyd.* L'*Ettore* è partito ierlaltro da Costantinopoli e il *Thalia* è partito ieri da Alessandria per Trieste; il *Marquis Bacquehem*, proveniente da Trieste, è arrivato ierlaltro a Bombay.

Morte improvisa. Ieri, nel pomeriggio, il carradore Basilio Zegga, d'anni 61, da Maniago (provincia d'Udine), ammogliato, abitante in via del Bosco N. 28 pianoterreno, trovavasi, assieme ad alcuni conoscenti, a bere il quartino nell'osteria *Alla Fontanella* in via del Lazzaretto vecchio N. 5. Verso le 5 lo Zegga reclinò il capo sul tavolo e rimase in quella posizione. L'oste credendo che dormisse, lo lasciò in pace: poi, dopo un'ora, vedendo che non dava segno di vita, lo scosse, ma inutilmente. Gli amici accorsero in suo aiuto e cercarono di soccorrerlo con acqua e aceto, ritenendo si trattasse di un male passeggero; ma vedendo che il povero uomo rimaneva completamente inerte, telefonarono alla Guardia medica ed avvertirono dell'accaduto una guardia di p. s. di servizio in quei pressi. Ma quando il dottore d'ispezione giunse sul luogo, constatò che ogni cura sarebbe stata infruttuosa. Il povero Zegga era già spirato, in seguito ad aneurisma. Venne telefonato alla direzione di polizia e comparve sul luogo l'ufficiale Gagliardi, e l'ispettore Zimmer dell'ispettorato di via Tigor, i quali assunsero i debiti rilievi di legge. La moglie dello sventurato, resa edotta della disgrazia, si recò, assieme ad una figlia maritata, a vedere il cadavere; ed è facile imaginare il dolore delle due povere donne. Compiuti i soliti rilievi di legge, la salma fu trasportata col carrettone della impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Teatro Filodramatico. Lo spettacolo detto *di famiglia* attrasse al teatro un publico molto numeroso, con una gentile preponderanza di giovanette. - La graziosa *Scellerata!* del Rovetta, una piccola miniatura da salotto, tratta da un raccontino dello stesso autore, fu recitata con arte e con squisitissima grazia dalla signora Clara Dalla Guardia, ottimamente assecondata dal signor Vitti. Seguì *L'ideale delle fanciulle*, la gaia e divertente *pochade* di T. Taube, che, recitata con brio, sicurezza ed affiatamento, suscitò vivissima ilarità nell'uditorio e valse applausi ad ogni atto agli esecutori, fra i quali si distinsero i signori Beltramo, Della Guardia e Vitti e le signore Casilini, Vitti, Volante.

Questa sera il bellissimo drama di Camillo Antona-Traversi: *Le Rozeno*.

Teatro Fenice. Iersera il publico, non molto numeroso, ha fatto abbastanza buon viso alla rappresentazione della *Mascotte*. Rise alle lepidezze del Montano e del Maddalena, applaudì ripetutamente la signora Surano, un *Tonio* graziosissimo e la signora Mortano, assai simpatica *Nina* la portafortuna. Entrambe disimpegnarono la loro parte molto bene, con brio e grazia. Piacquero in ispecial modo nell'elegante duetto del secondo atto.

L'esecuzione delle parti di fianco ha lasciato alquanto a desiderare; avrebbe potuto essere un po' più spigliata e affiatata. Andrà meglio forse alla seconda rappresentazione di questa sera.

E' annunciato a quanto prima *Il Minatore* del m.o Zeller.

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione di ieri, venne confermato il successo del grande quadro di 30 cavalli, e l'elefante *Blondin*, presentato dal direttore sig. Henry, ebbe caldi applausi dal publico intervenuto molto numeroso. Crediamo però dover raccomandare alla Direzione di lasciar sempre come ultimo numero tale esercizio, causa la gran polvere che solleva il galoppo di tanti cavalli.

Durante la rappresentazione di ieri avvenne uno spiacevole incidente che non mancò di produrre nel publico un po' di sgomento. La figlia del direttore del circo, *Henriette*, fanciulletta di otto anni, durante uno dei suoi esercizi, cadde dal cavallo e andò a battere il petto contro terra. Accorsero tosto il padre, signor Henry ed altri artisti della compagnia; la fanciulla fu portata nel camerino ed ottenne i primi soccorsi. Si telefonò poi alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale constatò che la piccina aveva riportato alcune contusioni alla mammella destra, che si giudicano di poca entità.

Per oggi è annunciato il debutto del *canguro lottatore*, che ebbe altrove grande successo.

Teatrini in birraria. Il simpatico duetto Pina e Arturo Ciotti attrae sempre un publico molto numeroso e plaudente al teatrino del *Cervo d'oro*. La Pina Ciotti in ispecie è ammiratissima.

Anche alla *Follia* lo spettacolo piace e gli attori della compagnia milanese diretta dal sig. Dario Osnaghi raccolgono applausi eseguendo un variato repertorio.

Poca fortuna. A Tomai, nella sera del 22 luglio, c'era una festa; tutti i villici erano all'aperto per ammirare i fuochi d'artificio, che il comune aveva fatto accendere sul piazzale della chiesa. Giacomo Scherl, proprietario di un'osteria, avendo dovuto allontanarsi dal suo locale, aveva lasciato a custodia dello stesso Vincenzo Fabian contadino e Francesco Goriup, fabro. Nell'osteria, quella sera, non c'era altra persona che Luigi Slavez, di 33 anni, contadino, già punito per furto, il quale, seduto a una tavola, stava tranquillamente bevendo. Il Fabian e il Goriup, lontani da ogni sospetto, attirati dallo scoppiare dei fuochi d'artificio, uscirono dall'osteria, fermandosi davanti alla porta, per godere dello spettacolo. Il Fabian, voltosi, a un tratto, per guardare nel locale, vide lo Slavez, appoggiato con il petto e lo stomaco sul banco, in posizione sospetta. Accorse e gli chiese che cosa facesse in quello strano atteggiamento. Lo Slavez si rizzò tosto e, aperte le braccia, gli rispose: «Vedè! no go ciolto gnente.» Sopraggiunse il Goriup. I due uomini constatarono che il cassetto del banco, prima chiuso, era aperto. Conteneva circa 40 fiorini; non mancava un centesimo. Ad ogni modo però contro lo Slavez venne mossa denuncia ed egli venne accusato del crimine di tentato furto. Ierlaltro ebbe luogo il dibattimento in suo confronto. Egli, nel suo costituto negò di essere colpevole.

— Mi, sior presidente - disse - iero là che bevevo, e tuto in t'un colpo el vin me ga fato mal. Alora me son alzà; vôlevo andar fora del local. Ma, co son sta 'rente el banco, me se ga piegà le gambe e son cascado cussì, come che me ga visto el Fabian. Cossa el vol? Se gavessi volesto robar, gavessi ciolto su i bori e via.

I due testi Fabian e Goriup negarono che lo Slavez avesse avuto l'aspetto di chi soffre per soverchie libazioni, osservando come prima di uscire dall'osteria avessero veduto che il cassetto del banco era chiuso.

In base a queste emergenze, avuto riguardo ai precedenti dello Slavez, più volte punito per furto, la Corte lo condannò a 4 mesi di carcere.

Un figlio snaturato. Giovanni Potocnik, di 32 anni, falegname da Prosecco, già punito per grave lesione corporale, sedeva ieri sul banco degli accusati, imputato del crimine di egual titolo per aver percosso sua madre, Caterina ved. Pertot.

Il 21 di ottobre, recatosi alquanto brillo a casa di questa, si era dato a maltrattarla perchè non aveva mantenuto la promessa fattagli di comperargli una casetta, in compenso di alcuni lavori per lei eseguiti. La vecchia aveva risposto che non era più in grado di regalar case, e il giovane si lasciò trasportare dall'ira così da percuoterla ripetutamente al volto, cagionandole alcune

---

GLI EREDI [53]

— Eh! signor marchese, — gli disse finalmente costui decidendosi a parlargli e dandogli il titolo col quale tutti lo designavano, — pare si dedichi ad una lettura ben seria per una serata brillante come questa.

— Che vuole, signor Bouvard, — rispose il signor Lubin prendendo le maniere del personaggio di cui aveva indossato il costume, — oggi, come una volta, le ballerine ci rovinano, gl'intendenti ci rubano e i fornitori, oh! i fornitori non ci danno più tregua; siamo in un'epoca in cui tutto è talmente sconvolto che i più fieri gentiluomini sono obligati ad occuparsi di cifre, a parlare di azioni, di obligazioni e ad empirsi la testa di un frasario che dovrebbero lasciare agli agenti di borsa.

— Tutto ciò è molto triste in verità, — replicò sorridendo il signor Bouvard, — e deploro la necessità in cui si trova un gentiluomo come lei di occuparsi di denaro, altrimenti che per gettarlo dalla finestra come facevano i suo antenati.

— Nobile tradizione, signor Bouvard, ma assolutamente perduta oggi. Infine le cose sono a tal punto che ci tocca pensare a collocare il nostro denaro in modo che possa fruttarci lauti interessi. Ora le confesso che sono stato sedotto dalla lettura di questo articolo sulle miniere d'Ouyaki. Nove per cento! e la probabilità o, per dir meglio, la certezza di vedere le mie azioni centuplicare di valore come quelle delle miniere di Anzin. E' una bella prospettiva.

— Certamente, rispose il signor Bouvard, e io ho la maggior fede sulle promesse di quell'articolo perchè sono uno dei principali azionisti della Società.

Il signor Lubin si chinò verso Pietro Bouvard e con tono confidenziale gli disse:

— Ella non è soltanto azionista, ma è anche presidente del Consiglio di sorveglianza, ciò che la mette in grado di conoscere perfettamente il forte e il debole dell'affare; mi dica francamente se crede alla scoperta delle vene aurifere segnalate in quell'articolo.

— Ci credo fermamente rispose senza esitare il signor Bouvard.

— Ciò mi decide, e andrò domani ad acquistare cento azioni all'ufficio della Società delle miniere di Ouyaki.

— E farà un buon affare, signor marchese — disse Bouvard alzandosi per andare presso la duchessa Altché che egli amava alla follia e che doveva sposare.

S'era appena allontanato quando dalle pieghe d'una tenda che toccava i piedi del signor Lubin un giovane uscì e venne a sedere di faccia a lui.

Era il principe Tezka.

— Oh! oh! Donde viene, signore? — gli domandò il signor Loubin.

— Esco di dietro a quella tenda e ho inteso il suo colloquio col signor Bouvard.

— Ebbene?

— Ebbene temo che ella faccia un cattivo affare prendendo delle azioni delle miniere d'Ouyaki.

— E io sono sicuro di farlo eccellente

— Ha dunque fiducia in quel signor Bouvard?

— No; so benissimo che le miniere d'Ouyaki non esistono che negli uffici della Società di cui il signor Bouvard è presidente. Ma da domani in poi egli è nelle mie mani. I Di Mursy ed i Di Mahiac sono milionari... tutto va bene.

— A meraviglia, — disse il principe dopo aver ascoltato il signor Lubin, — intravedo, in un prossimo avvenire, lo spettacolo curioso e inatteso, per lui sovratutto del signor Bouvard sui banchi del Tribunale correzionale.

(Continua)

lesioni leggere. Arrestato dai gendarmi, in loro presenza sputò tre volte in faccia alla madre, svillaneggiandola con ogni sorta di improperi. Ierlaltro tentò difendersi accampando l'escriminante della piena ubriachezza; asseriva di non ricordare alcuni particolari di quanto era avvenuto, nel giorno indicato, fra lui e la ved. Perto.

I gendarmi, Giovanni Cossutta e Innocente Milisvez, lo smentirono categoricamente su questo riguardo, dichiarando che, sebbene fosse brillo, aveva il pieno uso della ragione.

Venne condannato a 8 mesi di carcere duro.

Per fallimento colposo. Giovanni Menegon, detto *Bubu*, di 32 anni, da Canale di Cuna, lattivendolo, comparve lunedì dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del delitto di fallimento colposo, previsto dal par. 486 c. p.

Presiedeva il dibattimento il cons. Legat; fungevano da giudici il cons. Huber, il cons. Unterkircher e l'aggiunto Pederzolli; P. M. sostituto procuratore di Stato Vidulich; difensore avv. dott. Padovan.

Nel 1886 il Menegon venne a Trieste in cerca di fortuna, e, dopo aver servito per 2 anni presso questo e quel principale concepì l'idea di mettersi a speculare con la vendita del latte. Per tale motivo comperò, nel 1888, da certa Bergamo, per lo importo di f. 350, cinque armente, e poi altre armente ancora, un carro e dei foraggi, per f. 110. Senonchè egli era affatto privo di mezzi e stabilì con la Bergamo di pagarla in rate mensili.

Secondo le sue asserzioni, il Menegon avrebbe soluto il suo debito verso la suddetta già nei primi sei mesi del suo esercizio con i guadagni fatti nella vendita del latte. Ma già nell' 88 egli aveva fatto altri debiti verso Giovanni Zanier, il quale, alla fine del '93 era creditore di 475 fiorini e l' atto d' accusa gli poneva a carico di aver pagato la Bergamo con il denaro ricevuto dallo Zanier, e questi, poi, con l' importo procuratosi vendendo sei armente, alcuni suini, un cavallo ed una carretta, statigli sequestrati per conto di altri suoi creditori, che, così, rimasero scoperti. Egli venne quindi accusato del delitto di fallimento colposo e della contravvenzione prevista al § 1 della legge 25 maggio 1883, N. 78, B. L. S. Disse nel suo costituto di essersi lasciato trascinare dalle condizioni formatesi conseguentemente ai principi privi di base solida del suo esercizio; ammise di aver venduto gli animali e gli oggetti oppignorati di cui sopra è menzione.

Venne condannato a 2 mesi di arresto.

Un popolano poco cavaliere. Nel pomeriggio del 14 ottobre, due ragazze, Ernesta Paolin e Pia Raffaelli, ritornando da una passeggiata, furono raggiunte, poco discosto dal cimitero di S. Anna dal facchino Massimiliano Halupca, di 29 anni, da Trieste, già punito per furto, il quale alquanto brillo, facendo uno scherzo di cattivo genere, afferrò la seconda delle due giovani per il collo. Ella, svincolatasi, gl'intimò di lasciarle in pace, poichè andavano per la loro via, altrimenti avrebbe avuto a pentirsene.

Il Halupca intese male e, credendo che quella ragazza gli avesse dato del ladro si diè a seguire lei e la sua compagna, minacciando di dar loro degli scapaccioni.

Le due ragazze, intimorite, camminavano in fretta; dopo un tratto di via si accorsero che il Halupca era scomparso. Entrarono allora nella campagna Cronnest; ma fatti appena pochi passi si videro innanzi il loro inseguitore. Presero a fuggire: però la Paolin venne raggiunta dal Halupca, che prima con un pugno alla testa la fece stramazzare a terra, e poi la colpì con un temperino all'arco sopraorbitale sinistro, producendole una ferita piuttosto grave.

Ieri egli comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Tentò di accampare l'escriminante della ubriachezza.

L'avv. dott. Cambon, che lo difendeva, pronunciò una bellissima arringa, in cui appunto cercò dimostrare come l'accusato non fosse stato *compos sui*.

La Corte, non accolse le deduzioni della difesa e condannò il Halupca a 4 mesi di carcere duro.

Un cane che costa caro. La guardia di p. s. Antonio Cigoi, passando nella notte del 15 di ottobre, dinanzi alla campagna Sandri in Guardiella, venne assalita da un cane, che la morse al polpaccio sinistro. Riconobbe il cane, appartenente a Giacomo Zuppancich, di 50 anni, contadino e contro di questo mosse denuncia.

Ieri, lo Zuppancich al dibattimento tenuto in suo confronto, non volle riconoscersi colpevole. Disse:

— Mi go sto can, ch' el fa la guardia in te la campagna. Mi digo, quando ch' el ga de far la guardia no lo posso tignir ligà.

— E' circondata da muro la vostra campagna?

— No! xe cussì, 'verto.

— E allora avreste dovuto mettere al cane la museruola. Così avete contravvenuto alle disposizioni di legge.

— Ma, sior! Mi go rizevù del Magistrato sta carta, dove che xe dito che posso lassar el can de note.

Il presidente lesse l' atto magistratuale, il quale imponeva invece allo Zuppancich di tener legato il cane anche di notte.

— Ma! osservò l'accusato, mi go capì che posso molar el can. Cossa el vol? Un capissi in t' un modo, un in t' un altro.

Dopo la requisitoria del P. M. il presidente chiese allo Zuppancich:

— Avete qualche cosa da aggiungere?

— Sto qua: che mi no posso esser condanà. No me comoda!

— Va bene!

E l' accusato, comprendendo a suo modo l' esclamazione del presidente, si alzò da sedere e si diresse alla porta, per uscire.

— Dove andate?

— Vado via! Co 'l ga dito che va ben!

Venne condannato al pagamento della multa di 20 fiorini.

Bambina caduta. La fanciulletta di 2 anni Dalia Forst, abitante in via del Solitario N. 25, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una distorsione al braccio destro. Trasportata alla Guardia medica, ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Ferimento. Stanotte, dopo il tocco, una guardia di p. s. accompagnava alla Guardia medica il facchino Giacomo Capus, d' anni 29, abitante in via S. Spiridione N. 2, il quale grondava sangue da due ferite alla tempia sinistra, alquanto gravi Egli narrò che accompagnando la sua amante a casa, nei pressi di S. Giacomo venne assalito da alcuni sconosciuti e ferito. Fu medicato, e dietro consiglio del dottore, accompagnato all'ospedale, ove venne accolto.

Risse e ferimenti. Ieri notte, verso le due, il calderaio Carlo Zorn, d' anni 17, abitante in via del Rivo N. 5, veniva accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso, perchè poco prima, in una rissa aveva riportato una leggera ferita lacero-contusa alla testa. Ottenute le necessarie cure, fu condotto a casa sua.

Circa alla stessa ora, si presentava alla Guardia medica il facchino Ernesto Maslo, d' anni 32, abitante in via Montecchi N. 1, per la cura di una leggera ferita al collo e di un' altra, leggerissima, alla mano destra. Raccontò di averle riportate in una rissa, avvenuta poco prima tra lui ed altri individui che non conosce. Ottenute le debite cure, se ne andò per i fatti propri.

Baruffe tra donne. La domestica Elisa Prettner, di 23 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 6, nel pomeriggio di ieri, verso le cinque, si presentava alla Guardia medica per la cura di una contusione al mento e di un'altra alla mano sinistra, nonchè di alcune graffiature al viso. Raccontò che aveva riportato quelle lesioni in rissa con un'altra donna.

Pure in baruffa tra donne venne ferita ieri la *sessolotta* Anna Sager, di 34 anni, abitante in via dell'Olmo N. 6, e precisamente alla mano destra. Anch'essa ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Disgrazie durante il lavoro. Il carradore Tomaso Supancich, di 47 anni, ieri stava caricando alcune tavole sopra un carro, quando il carico si rovesciò e gli cadde addosso in modo da cagionargli una frattura alla gamba destra. Trasportato all' ospedale, ottenne le necessarie cure dal dott. Costanzo e fu poi accolto nel ripartimento chirurgico.

Lorenzo Michelcich, di 39 anni, ieri, durante il lavoro in una cava, cadde da circa quattro metri di altezza e riportò una grave ferita all' occipite. Venne accolto al civico nosocomio.

Il facchino Albino Guastia, d'anni 20, abitante in via del Molin Piccolo N. 9, iermattina, stava trasportando alcuni sacchi pieni nel magazzino al quale è addetto, quando all'improviso una catasta di sacchi gli cadde addosso ed egli ne riportò una contusione all'avambraccio ed una lacerazione alla mano destra.

Il facchino Luigi Mislei, d'anni 32, abitante a Contovello N. 111, ieri, verso il meriggio, lavorando, riportò una contusione alla schiena.

Nel pomeriggio di ieri, mentre Carlo Belauz, d'anni 40, facchino, abitante in via Donota N. 5, addetto ai Magazzini generali, era intento al proprio lavoro, gli cadde sulla gamba destra una lamina di ferro, in guisa da cagionargli una leggera ferita.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Male improviso. La signora Maria vedova Bulaich tiene, assieme alla figlia Luigia, un negozietto di manifatture in via delle Poste N. 5. Ieri mattina ella trovavasi in negozio, quando all'improvviso la figlia la vide impallidire, vacillare e aggrapparsi colle mani al banco.

Dalla vicina farmacia Liprandi le fu portato un calmante, ma continuando la signora ad essere fuori di sensi e in preda a tremiti convulsivi, si telefonò alla Guardia medica. La signora fu trasportata in vettura alla Stazione centrale di soccorso, ov'ella fu adagiata su d' un letto. I dottori Tedeschi, Rusca e Goldhammer, constatarono che lo stato della Bulaich era piuttosto grave. Le vennero prodigate tutte le cure possibili dai suddetti tre medici e più tardi con lettiga ella venne trasportata alla propria abitazione.

Scottato dal latte bollente. Umberto Schiavuzzi, cameriere al Lloyd, quattordicenne, abitante in via del Ponte N. 7, rovesciandosi addosso del latte bollente, riportò scottature alla guancia destra, alla fronte, al naso ed alla coscia destra. Dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure dal dott. Fonda.

Sturando una bottiglia. Ieri, mentre il signor A. V., abitante in via Giulia N. 31, stava sturando una bottiglia di refosco, cavatappi e bottiglia si infransero ed un pezzo del cavatappi gli saltò nel bulbo dell'occhio destro, in guisa da cagionargli una ferita, della profondità di un centimetro e mezzo. Si ricorse tosto all'opera del dott. Marcus il quale fece l'estrazione del corpo estraneo, mediante la narcosi, ottenendo una completa riuscita.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, il pittore Taddei, d'anni 54, riportò accidentalmente, una ferita di taglio all'osso sacro.

Ieri, nel pomeriggio, il sig. A. S., d'anni 44, riportò con dell'acqua bollente, alcune scottature alla mano sinistra.

Caterina Reghini, d'anni 25, abitante in via Giulia N. 64, si ferì accidentalmente, all'avambraccio sinistro.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Arresto di una sfrattata. Ieri notte in via del Torrente venne arrestata, perchè colpita dal precetto di sfratto, la domestica disoccupata Giuseppina B., da Lubiana, di anni 29. Al momento del suo arresto ella ingiuriò le guardie.

Ladro arrestato. Ieri, alle 3 pom., in via delle Beccherie, venne arrestato Augusto B., d'anni 20, da Trieste, pertinente a Castelnuovo, calderaio disoccupato, già sfrattato da questa città, perchè con un destro colpo di mano aveva rubato alla villica Bartolomea Saiblecher, da Capodistria, il portamonete contenente 80 soldi.

Corrispondenza aperta. Signora *A. D. Z.* Ci rincresce moltissimo, ma non possiamo dar publicità al suo desiderio, per la ragione che noi - e moltissimi con noi - siamo di parere contrario.

Desolata madre. Comprendiamo il suo profondo dolore, ma della mancanza di siero la colpa non può essere ascritta ad alcuno: purtroppo è una disgrazia comune a tutta Europa. In quanto all' altro suo rimarco, non possiamo occuparcene senza conoscere la persona che lo fa.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 18.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.8— — Oggi: Alta marea 8.32 ant. 10.34 pom. Bassa marea 2.50 ant., 3.56 pom.

Ogni giorno una. Tupinetti odia a morte pianoforti e pianisti. Vislinuzzi gli racconta la seguente storiella:

Una sera, a un concerto di pianoforte, l'attenzione del publico era al colmo della intensità, quando il pianista stramazza improvvisamente a terra, colpito da insulto apoplettico.

— Ecco, esclama Tupinetti, un pianista.. che mi piace.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „Le Rozeno" in 4 atti, e la farsa „Un calcio d'ignota provenienza".

TEATRO FENICE (Ore 8) - „La Mascotte" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). - Circo equestre Henry. Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13 Novembre. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 334.75, Rubli 223.60, Rend. Italiana 83.60. (La chiusa precedente segnava: 333.90, 223.10, 83.20, —.—) La Borsa di Milano segna la chiusa: Cambio 107.60, Rendita 90.75, Meridionali 644.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 107.65, 90.70, 643.—, 491.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.25, poi sino 84.50 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.80, Italiana 84.30, Spagnuolo 72.5/16, Banche ottomane 674.37, Lotti Turchi 130.60. (La Chiusa precedente notava: 102.65, 84.35, 72.7/16, 674.37, 129.36).

Dopo borsa: Italiana invariata. Si telegrafa: «Voci nuovo prestito russo assunto da Rothschild».

Qui notasi: Metalliche 99.90 a 100.20, Azioni Credit 391.50 a 392.50, Rendita Italiana per fine mese 83.— a 83.1/2, d.ta pronta tagli piccoli 83.— a 83.1/2, Napoleoni 9.93— a 9.93½, Londra 124.90 a 125.10, Francia 49.60 a 49.80, Italia 46.15 a 46.35, Germania 61.15 a 61.35.

Listino. Napoleoni 9.93— a 9.94½, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.45 a 12.49, Londra 124.90 a 125.20 Francia 49.65 a 49.90, Italia 46.15 a 49.33 Banconote italiane 46.15 a 46.35, Banconote germaniche 61.20 a 61.40, Rendita austriaca in carta 99.90 a 100.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.40 a 123.60, Rendita austriaca in Corone 98.50 a 98.70 Rendita ungherese in Corone 97.40 a 97.70, Credit 390.— a 391.—, Italiana 83.— a 83.1/2, Lotti turchi 72.75 a 73.50. Serbi 38.50 a 40.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.80, Rendita Italiana 5% 84.30, Rendita spagnuola esterna 72.5/16, Azioni Banca Ottomana 674.37.

PARIGI 13. (Boulevard). 102.83; 675.—, 100.63, 216.25, 72.53. 130.87 Fermo.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 318.37, Ferrate dello Stato 315.—, Lombarde 90.3/4, Rend. aust. in eff. —.—. Ferma.

Caffè. AMBURGO 13. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 68.75, per Marzo 64.50, per Maggio 63.30. Stiracchiato.

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 65-72, reale loco 73-78, buono loco 77-80.

HAVRE 13. Apert.a: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 88.—, per Marzo a fr. 81.50. giunto in ritardo.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato hausse Tenders in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 15446. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 2 58/64, Novembre-Dicembre 2 58/64, Dicembre-Gennaio 2 58/64, Gennaio-Febbraio 2 59/64, Febbraio-Marzo 2 59/64, Marzo-Aprile 2 61/64, Aprile-Maggio 2 63/64, Maggio-Giugno 3 1/64, Giugno-Luglio 3 2/64, Luglio-Agosto 3 3/64.

Merce egiziana e brasiliana 1/16 in ribasso, merce americana 1/32 in rialzo.

Farina. PARIGI 13. Dodici Marche. Mese corrente 41.90, per Decembre 41.90 ferma, quattro primi mesi 42.30. quattro mesi da Marzo 42.60. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 78.47, per Dicem. 78.47, per consegne future 79.19. Gioia contanti 75.80, per Dicem. 76.08, per consegne future 77.24.

PARIGI 13. Ravizzone. Mese corrente 47.—, per Decembre 47.25, calmo, quattro primi mesi 47.—, quattro mesi da marzo 47.—,

Petrolio. BREMA 13. Loco 4.85. Calmo.

Spirito. BERLINO 13. Loco 32.10, per Novembre 36.25, per Maggio 38.—.

PARIGI 13. Mese corrente 33.25, per Decembre 33.50 calmo, quattro primi mesi 34.50, quattro mesi da maggio 35.25.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 26.—, —.— calmo, Bianco p. mese corr. 27.25, p. Decembre 27.50 calmo, quattro primi mesi 28.—, 4 mesi da Marzo 28.50, Raffinato 100.50 a 101.—.

LONDRA 13. Java a scell. 12.3/4, Rape greggio a scell. 9.5/8. calmo

AMBURGO 13. (Chiusa). Per novembre 9.62, per decembre 9.65, per Marzo 9.97, fiacco.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore ... Riccardo ...

COMUNICATO.

ELEZIONI
della
SOCIETÀ OPERAIA TRIESTINA

I soci e le socie aderenti al Comitato elettorale sono invitati ad una riunione nella **sala sociale** per la sera di **giovedì 15 corr. alle ore 8,** per discutere sulle candidature proposte dal

Comitato elettorale ristretto.

Anna ved. Penso

spirò questa notte dopo breve malattia.

I figli **Eugenio** e **Clementina** maritata **Michelli**, a nome anche del genero e dei nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà domani martedì alle ore 3½ pom. partendo dalla casa N. 9 via Chiozza.

Trieste, 13 Novembre 1894.

sottoscritti hanno il dolore d' annunciare, anche a nome degli altri congiunti presenti ed assenti, l'acerba morte della loro amatissima

FANNY MANDEL

rapita al loro affetto oggi alle 5½ pom.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al cimitero.

TRIESTE, 13 Novembre 1894.

Giuseppe Mandel consorte
Regina ved. Penso madre — **Berta e Laura** figlie — **Sara ved. Mandel** suocera
Emilia Maylaender, Giuseppina Delvecchio, Carolina Rosner, Giulia Mandel sorelle
Cav. Gioacchino Penso, Giuseppe Penso fratelli.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi per negozio chincaglie e giuocatoli agenti e signorine esperte nel ramo. Indirizzo „Piccolo" 1893

Ricercasi serio sensale impieghi. Gentili offerte sub „C. 33" al „Piccolo" 1881

Ricercasi praticante buona famiglia per scrittoio, magazzino. Indirizzo al „Piccolo. 1888

Ricercasi signora, signorina, quale venditrice, associandosi avviata pistoria, necessari fiorini 300. Indirizzo „Piccolo" 1889

Ricercansi ragazzi per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 1924

Ricercansi bonnes francesi e tedesche. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1923

Ricercasi per Trieste provetto e già pratico agente per vendita acquavite cognac, verso provvigione. Offerte acquavite „Piccolo" 1910

Ricercasi donna che possa accudire ogni lavoro domestico, eccettuati i lavori ordinari. Indirizzo al „Piccolo" 1904

Impiegato ferroviario contabile, parla scrive l'italiano, tedesco e slavo cerca posto quale corrispondente, cassiere o magazziniere casa commerciale, ottimi attestati. Indirizzo al „Piccolo" 1895

Praticante per negozio chincaglie ricercasi. Indirizzo al „Piccolo" 1863

Calderai ferro ricerca fabrica macchine. Indirizzo „Piccolo" 1865

Abile corrispondente lingue tedesca, serbo-croata, ungherese, italiana, francese, versato contabilità, cerca pronto impiego modestissime condizioni. Lettere sub „L. S." al Piccolo. 1707

Cameriera cerca occuparsi a giornata presso famiglia. Offerte „Piccolo" sub „Cameriera" 1833

Esperto corrispondente tedesco italiano che conosce commercio agrumi. frutta secche, occupato presso primissima ditta, cerca posto. Offerte sub „A. E. 14" al Piccolo. 1916

ISTRUZIONE

Conversazione italiana per forestieri e corretta pronuncia. Indirizzo al „Piccolo. 1880

Per bambini istruzione danza, metodo facile, elegante. Mercoledì-sabato ore 5. Chiozza 5. 1862

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezione danza adulti stasera ore 8 1862

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere con campagna, proprietari, mediatori quartieri pregansi offerte sotto „Campagna" „Piccolo" 1904

Ricercasi per febraio, maggio o agosto quartiere signorile in campagna o villino di circa stanze 5. Offerte all'amministrazione del giornale sub Villino. 1918

Ricercasi piccolo quartiere due o tre stanze, cucina. Offerte indicando il prezzo al „Piccolo" sub „Due" 1887

D'affittare stanza ammobiliata via Solitario N. 12. Vista piazza Ospitale. 1912

D'affittare stanza ammobiliata vicino nuovo edificio poste e telegrafi. Indirizzo „Piccolo". 1805

Affittansi stanze ammobiliate con stufa. Via Molin piccolo 1, I. 1860

Affittasi stanza palchettata, ammobiliata, ingresso libero, per 7 fior., stanza vuota 5. Via S. Michele 15, II. 1860

Affittasi stanza bene ammobiliata, via Artisti N. 3, p. II. 1923

Affittasi prontamente quartiere in posizione ricercata, 5 stanze, cucina, ecc. Indirizzo „Piccolo" 1887

Quartieri grandi e piccoli affittansi prontamente in Gretta. Indirizzo al „Piccolo". 1819

Poste Vecchie 10, III, porta 14, affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. 1891

25 fiorini stanza ingresso libero, buon costo, Barriera 14, I. 1885

Stanza affittasi fiorini 6 mensili, via Coroneo 9, III piano destra 1883

Signore attempato e nipote cercano due stanze ammobiliate in posizione salubre e chiara. Offerte dirigansi all'amministrazione del „Piccolo" sub O. I. 1900

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi letti per sapone, carro a quattro ruote. Indirizzo „Piccolo". 1896

Vendonsi ordigni fabricazione soda cristallizzata; al compratore insegnerebbesi modo di fabricarla con molto utile. Indirizzo „Piccolo". 1896

Vendesi possessione, bellissima posizione, buona aria e acqua. Offerte al „Piccolo" sub A. Z. 1812

Da vendere un orchestrone per stanza o sala da ballo, suona con tastiera o solo caricandolo. Rivolgersi Altalena Triestina, Fondo Ralli. 1884

Vendesi ratealmente, oppure affittasi avviata bottega commestibili, piccolo capitale. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1889

Vendesi motivo vecchiaia botteghino terraglie, vetrami, spirito, petrolio ed altri generi minuti. Consumo annuo 70 barili di petrolio. Indirizzo al „Piccolo" 1892

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornali, nuova, in quantitativi non minori di 50 chilo al prezzo di f. 8.50 per 100 chilo. Indirizzo al Piccolo.

Francobolli rari, album, vecchie corrispondenze con francobolli acquista Frascati, via del Monte 7 1495

Pianoforte fabbrica viennese Kern, mezza coda, vendesi Corso 20, I. 1873

Bicicletta pneumatica vendesi f. 98. Indirizzo „Piccolo". 1830

Vestiti da donna, usati, in ottima condizione, da vendersi, esclusi rivenditori. Indirizzo all'amministrazione 1894

Piano nuovo, causa partenza, vendesi. Indirizzo „Piccolo" 1909

Dovendo partire, vendo avviatissima cucina economica con unito frittolino pesce. Informazioni Zanier, Caffè Armonia. 1902

Lanterna magica ricercasi. Offerte all'amministrazione del giornale sub Lanterna.

Pianino corde incrociate. Piano Mignon vendonsi. Via Cavana 4, III. 1918

Cassette vuote uso spedizioni postali vendonsi cassoni. Corso 7, II. 1887

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito libretto Banca Popolare f. 25, nome A. S. Essendo senza valore, pregasi portarlo „Piccolo" 1895

DIVERSI

Grazie della buona memoria; sto bene. E voi? Saluti. Vanda. 1914

Arturo fermo in posta Tergesteo. Ricevuto sua lettera, atteso dalle 4 fino alla sera al luogo indicato, lei non era venuto; prego di cessare dal prendersi burla di una persona che non conosce e rispettata da tutti. 1807

Signora P. Cercai invano risposta al mio biglietto. Non posso comprendere segni fattimi dalla finestra. Prego tanto d'inviarmi due righe ferme posta sotto C. L. 1911

Beata Sono indisposto; avvisami se desideri scritto. Affettuosi saluti. Contento 1908

Sempre Ricevuto. Fra pochi giorni mia. Vivi tranquilla. Diletta ti saluto. Dolore. 1915

Giorgia L'amore, la pietà ti consiglieranno venire oggi sul luogo all'ora stabilita, con qualunque tempo. Sarà una prova d'amore che non puoi negarmi, ed un passo per prepararci un avvenire più felice e tranquillo. Col delirio nell'anima adorandoti t'attendo. Tuo. 1917

Arturo fermo in posta Tergesteo ritirare due lettere a questo indirizzo, l'attendo domani sera ore 8 senza fallo, come è scritto in una delle due lettere. Arrivederci mercoledì 14, 8 ore di sera. 1921

Mary Averti parlato un istante, provai indescrivibile consolazione. Pensa sempre a chi tanto ti ama. Riceverai mio scritto giovedì. Cordialissimi saluti. 1886

Angelo mio! Siete buona, godo buona opinione. Venite. Affettuosi saluti. Erminio. 1925

Scriveste: Dimenticherò, schiverò. Daste due volte l'addio. Vi ritiraste. Mio carattere non permisemi un passo. 1906

Lucia Grazie. Seguirò vostro consiglio. 1809

Ricercasi per azienda bene avviata impiego sicuro capitale fiorini 1000-5000, preferibile con partecipazione personale. Offerte all' amministrazione del giornale sub «R. S. 50». 1920

Procurasi denaro verso restituzione rateale o fissa. Scrivere „Giuseppe" Caffè Corso. 1808

Ricercasi estendere industria bene avviata, socio capitalista fiorini 30-40000. Offerte serie sub „A. B. N. 28" fermo posta. 1841

Speculazione la più sicura indica gratuitamente un capitalista. Utili in 10 anni 2300%, ultimo trimestre 160%. Scrivere «Utili» Piccolo. 1879

Stiratura lucido buon prezzo, senza macchina, lavoro finissimo, Acquedotto 21, corte, secondo. 1870

Nell'osteria testè aperta, Caserma 12, all'Antico Pomo d'Oro, cucina squisita, prezzi modicissimi. Pranzi a soldi 20 1801

Arrivo legno abete per cassette d'imballaggio e schienali quadri. Scorzeria 4 1816

Mobili, sedie paglia, canna, legno, pelle, lettini ferro, tavoli pranzo, modiglioni. Esposizione Torrente 32, primo. 1865

Piume per cappelli da signora a prezzi straordinariamente bassi. Piazza Ponterosso 4, terzo piano. 1882

Guantiere in tutti i generi, forme, grandezze e di tutti i prezzi. Grande nuovo arrivo. I prezzi sono fissi di fabrica. Si vendono nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1898

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4 1129